PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

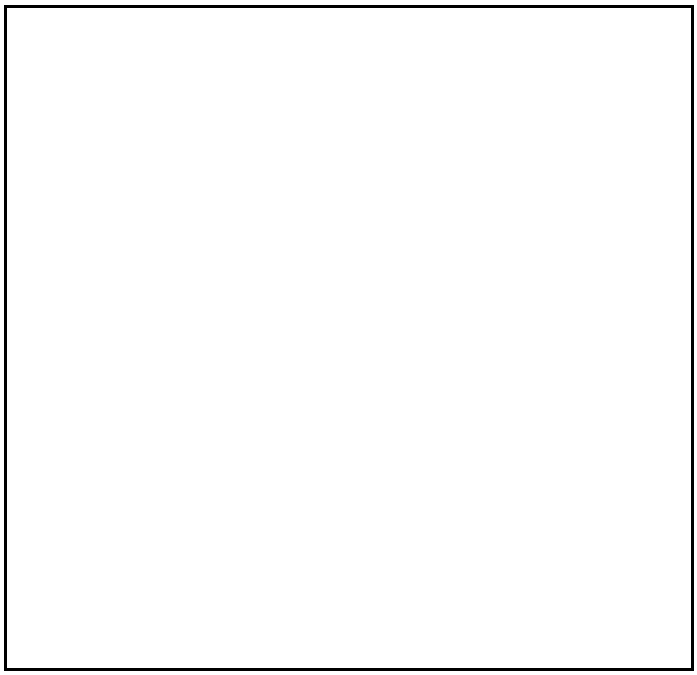
Anno 8 - numero 1445 di lunedì 27 marzo 2006

VIA LIBERA A SMART CARD E IMPRONTE DIGITALI IN BANCA

Nuove tecnologie: in arrivo smart card con registrate le impronte digitali. Il Garante della privacy pubblica il Provvedimento che regolamenta il trattamento di immagini e impronte digitali da parte delle banche.

Pubblicità

Il Garante per la protezione dei dati personali, ha adottato una decisione favorevole all'utilizzo, nell'ambito di un progetto bancario sperimentale, di una smart card con microprocessore e impronte digitali per garantire al cliente una immediata identificazione allo sportello e l'accesso ad operazioni bancarie on line presso un apposito "chiosco elettronico". Non potrà, però, essere creato un archivio centralizzato delle impronte digitali della clientela, neanche se cifrate.

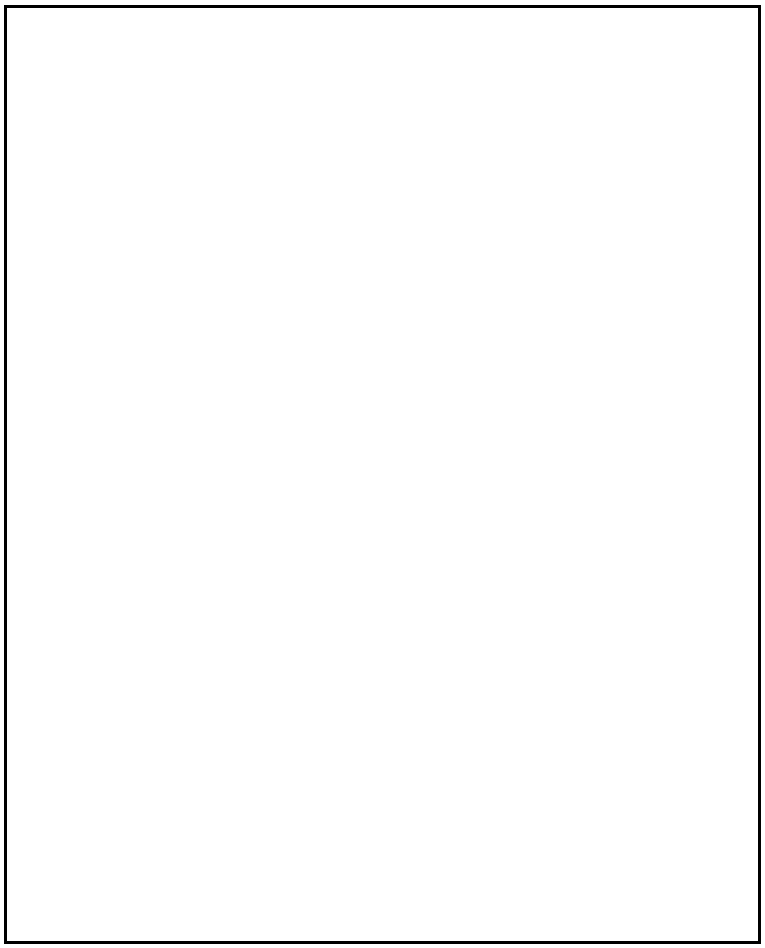


Il simbolo previsto dal Provvedimento del 27 ottobre 2005

Nel parere espresso sul progetto sperimentale del gruppo San Paolo IMI denominato "Filiale High Tech" (progetto vincitore nella sua categoria del premio "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria"), sottoposto alla verifica preliminare dell'Autorità come previsto dal Codice della privacy, il Garante ha prescritto alla banca una serie di misure e garanzie a tutela dei dati, ordinando in particolare di predisporre un sistema che preveda la memorizzazione dei codici numerici delle impronte su una smart card che deve rimanere nell'esclusiva disponibilità del cliente.

Il progetto della banca prevede di fornire ai clienti che lo richiederanno, una smart card che sarà dotata di un microprocessore a radiofrequenza (Rfid), in cui saranno memorizzati numero della tessera e coordinate bancarie, ma nella quale verrà anche inserito, sempre a richiesta del cliente, il codice numerico di una impronta digitale. Tale sistema consentirà al cliente di identificarsi, sostituendo in tal modo le tradizionali credenziali di autenticazione, cioè il Pin (Personal identification number) con il controllo biometrico. Con l'inserimento di entrambe le tecnologie, la smart card passata su un lettore consentirà da una

parte al personale preposto agli sportelli di conoscere immediatamente la "posizione" del cliente attraverso il chip a radiofrequenza e, dall'altra, permetterà al cliente stesso di effettuare operazioni mediante servizi self service e di banking on line presso talune aree dedicate, come ad esempio un "chiosco elettronico". Solo la banca sarà in grado di associare queste informazioni ad un cliente e identificarlo.



L'informativa prevista dal Provvedimento del 27 ottobre 2005

La banca dovrà richiedere uno specifico consenso alla clientela e predisporre idonee misure per consentire l'immediata ed automatica disattivazione di tutte le funzioni della smart card in caso di smarrimento o di furto. Ai clienti che non intendono avvalersi di questo nuovo sistema, dovrà essere comunque garantito l'accesso agli stessi servizi attraverso i tradizionali sistemi di autenticazione. Esaurita la fase sperimentale, l'istituto bancario dovrà sottoporne gli esiti alla valutazione del Garante per quanto attiene ai profili di protezione dei dati personali.

Tutte le prescrizioni relative al trattamento di dati personali biometrici in relazione ad esigenze di sicurezza presso sportelli bancari sono raccolte nel Provvedimento 27 ottobre 2005 del Garante per la protezione dei dati personali - Trattamento di alcuni dati personali (immagini e impronte digitali) da parte di banche.

Sempre riguardo all'uso di sistemi che raccolgono impronte digitali e immagini presso gli sportelli bancari per fini di prevenzione e contrasto delle criminalità, il Garante ha differito al 31 maggio 2006 il termine per comunicare all' Ufficio, da parte degli istituti bancari, l'elenco degli sportelli per i quali tali sistemi sono stai attivati. Il provvedimento.